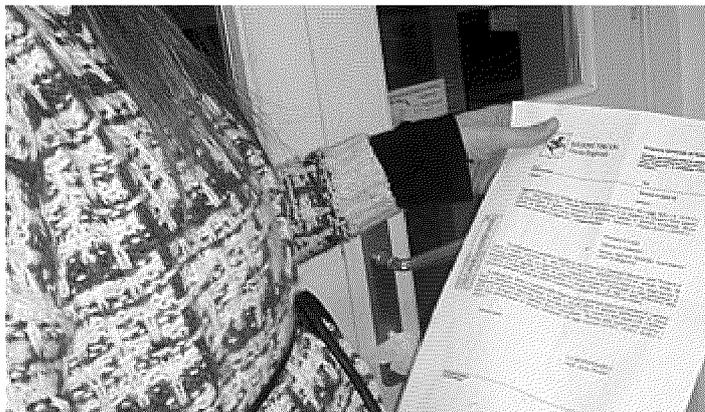


Salanetti: «Ecco il documento che stabilisce le competenze»

Alternativa Civica: «Chi è ora che si deve informare meglio?»

UNA COMUNICAZIONE del 16 febbraio scorso, protocollo numero 11429, inviata a Comune e Provincia da parte della Direzione Ambiente ed Ecologia del Settore Impatto Ambientale della Regione Toscana, a firma dell'architetto responsabile in cui «si comunica che il procedimento in parola (della ditta CREO srl per la realizzazione per un impianto di rifiuti organici) rientra ad oggi, nelle attribuzioni della Provincia medesima, come tale ancora competente a svolgere l'istruttoria». E' la risposta del gruppo di opposizione Alternativa Civica di centro destra di Capannori alla segretaria del Pd, Lia Micciché, sulla questione di chi sia la competenza a decidere se realizzare o meno l'impianto di carbonizzazione idrotermale a Salanetti: Provincia e Municipio di piazza Moro o Regione?

«CHI È adesso che si deve informare meglio – domandano i consiglieri Mauro Celli e Giada Martinelli nella replica indirizzata alla Micciché –? Noi umili consiglieri o una segretaria di partito poco attenta nella sua peccata risposta? Ma al di là delle polemiche – aggiungono i consiglieri Celli e Martinelli, – visto l'atteggiamento elusivo del sindaco provi lei a chiarire su alcuni punti oscuri. Ci attendevamo che rispondesse il sindaco, in ogni caso, perché se sapevate dell'impianto già prima delle elezioni, non lo avete reso pubblico? Motivi elettorali come per la scuola di Tassignano? Vi-



LA COPIA
Il documento
inviato dalla
Regione sia
al Comune che
alla Provincia

sto che avete studiato il progetto, che impatto avrà sull'ambiente?»

«FINO a quando sull'argomento verrà sistematicamente rinviata ogni discussione in consiglio e nelle commissioni? – continuano i due esponenti di Alternativa Civica di centro destra di Capannori –. Che fine ha fatto l'impianto di compostaggio già finanziato e che avrebbe dovuto ridurre le tariffe all'utenza?». I consiglieri Celli e Martinelli chiariscono anche un punto ulteriore della discussione: «Ribadiamo – sottolineano – che a noi non interessa tecnicamente fare osservazioni sull'impianto, puntiamo invece il dito sul comportamento dell'amministrazione comunale e sulla

mancata informazione ai cittadini». Sulla vicenda da registrare anche l'intervento di Elisa Montemagni, consigliera regionale della Lega Nord, che ha promosso una specifica mozione. «I forti dubbi espressi dai comitati di zona –afferma– sono assolutamente giustificati e devono essere tenuti in grossa considerazione: il carbonizzatore non risulta inserito nel Piano Provinciale dei Rifiuti, prevede, tra l'altro, la produzione di lignite artificiale e sostanze fertilizzanti da realizzarsi in un capannone già esistente e quindi non particolarmente idoneo per questa tipologia di trattamento. Infine tale struttura andrebbe a collocarsi in un territorio già attualmente classificato ad alta pericolosità idraulica»

Massimo Stefanini

